

Pallacanestro Varese, riparti da quell'applauso

Pubblicato: Giovedì 24 Maggio 2012



Tre minuti alla sirena, il punteggio è implacabile: la squadra ospite avanti di una ventina di punti e le possibilità di recupero sono pari allo zero. Qualcuno, da qualche altra parte, avrebbe iniziato a fischiare, a invitare i giocatori a cercarsi un impiego in fonderia o nell'agricoltura; non così al PalaWhirlpool.

I tifosi della Cimberio hanno dato **una lezione da pelle d'oca**: quando hanno capito che Varese era al passo d'addio della stagione (e stiamo parlando di un'annata positiva ma non esaltante) si sono alzati in piedi, hanno applaudito, si sono **attaccati alle trombette e agli altri aggeggi rumorosi** distribuiti all'ingresso e hanno tributato un saluto commovente. Lo hanno fatto **tutti i settori del palasport**: la curva ha scandito uno per uno i cori per tutti i protagonisti in biancorosso ma anche dal resto degli spalti la partecipazione è stata sincera e calorosa. E per una volta non abbiamo assistito all'odioso rito di quelli che lasciano le tribune subito prima della fine per non trovare traffico (ci sarebbe da chiedersi a che serve allora, assistere alla partita, ma non è questo il momento). Anzi: il parterre è stato teatro del rito conclusivo, quel **giro di campo a distribuire "cinque"** che è diventato un momento consueto per le partite interne dei biancorossi (*Phil Goss nella foto di S. Raso*) e che aiuta a cementare il rapporto con la gente. Con una **menzione speciale a Stipcevic** il quale, accortosi di aver "saltato" un bambino, ha fermato la fila ed è tornato indietro per premiare il piccolo tifoso.

Il pubblico di gara 4 tra l'altro non era certo numeroso come in altre occasioni ma questo, se vogliamo, è **un ulteriore merito**: chi è venuto a tifare Pallacanestro Varese (e tra questi non ci sono più i troppi che anni fa pontificavano con un biglietto omaggio in mano...) lo ha fatto consapevole di uscire sconfitto ma **anche più forte e più convinto nella propria fede sportiva**. Un po' come quelli che oggi rivendicano la presenza accanto al Varese 1910 nell'anno di Eccellenza. Passeranno gli anni, miglioreranno i risultati e – ci auguriamo – il numero dei sostenitori tornerà a gonfiarsi come in certi momenti del passato, ma chi era al palazzetto lunedì e mercoledì non si potrà scordare queste due partite e le rivendicherà con orgoglio.

E allora ci appelliamo alla società: il pubblico di Masnago, **questo pubblico, sia lo sprone per ricominciare a lavorare ancora più duramente**, con l'obiettivo di salire un altro gradino sulla scala del basket italiano. Non è facile – lo sappiamo – come non è semplice recuperare risorse. Ma se in quella bolgia c'era qualche nuovo investitore che sta pensando di unirsi al Consorzio, siamo **sicuri che lo farà**: un episodio del genere è lo spot migliore per chi vuole avvicinarsi alla Pallacanestro Varese.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

